Anno XXVIII — Mercoledì 31 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 260

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA D'ATTUALITÀ

Lo scioglimento dei Circoli socialisti — La nuova Lega

Fino dal primo giorno che ci fu noto il decreto governativo che scioglieva le associazioni socialiste in tutto il regno, noi abbiamo detto che non potevamo approvare pienamente « un decreto che scioglieva perfino le società cooperative di lavoro e di consumo » e quel nostro giudizio noi confermiamo ancora oggi. Ed anche altri giornali che non sono nè socialisti nè radicali, come p. e. l'*Opinione* si dimostrarono pure del nostro parere.

Noi non neghiamo certo al Governo il diritto di difendersi e di premunirsi contro possibili sorprese. Ma il momento scelto dal Governo era proprio quello opportuno ed indicato dalle circostanze? Noi non siamo dentro alle *segrete cose*, ma così ad occhio e croce ci sembrava che da parecchi mesi anche le società notoriamente avverse all'attuale ordine di cose, non tenessero un contegno tanto lontano da propositi eccessivi come lo tenevano quando furono sciolte.

Si può forse confrontare l'attuale contegno delle associazioni socialistiche con quello dei fasci siciliani sul cadere dell'anno scorso?

Il Governo stesso comprese di essere andato troppo innanzi, e perciò subito diede ordine ai prefetti di permettere la costituzione di tutte quelle disciolte società che non dichiarassero la loro adesione al partito dei lavoratori.

I giornali che approvarono ad occhi chiusi la misura governativa dissero che lo scopo prettamente rivoluzionario di quelle associazioni stava nei *conclusi* approvati dal congresso socialista di Reggio, al quale aveva aderito il partito dei lavoratori italiani. Ciò è verissimo: i *conclusi* di quel congresso sono un vero appello alla rivolta armata; ma, allora, perchè non si è subito dichiarato che tutte le associazioni che avevano aderito ai deliberati del congresso di Reggio sarebbero state sciolte?

Noi, come tanti altri uomini d'ordine e affezionati sinceramente alla monarchia di Savoja, crediamo che nel socialismo ci siano parecchie cose buone da prendere, e che il combatterne le aspirazioni solamente con metodi repressivi non giovi punto a preservare la società dalle sciagure che si vorrebbero evitare.

Noi conveniamo che i socialisti italiani, meno alcune poche onorevoli eccezioni, sono tutt'altro che simpatici.

Come osservava la *Sera* in un articolo riportato anche sul nostro giornale, « qui da noi la predicazione del socialismo, e il reclutamento delle forze socialiste si è fatta e si fa nel modo il più antisociale che sia possibile immaginare. Non v'è principio, non v'è tendenza la più ripugnante all'indole ed al fondamento del socialismo, che è o dovrebbe essere il dogma della fratellanza universale, che non si sia accolto, coltivato, esagerato nel seno del « partito. »

I socialisti italiani nello sconvolgimento che hanno fatto di ogni idea la più giusta e la più santa, combattono specialmente l'amor patrio.

L'anno scorso durante il congresso di Firenze della società *Dante Alighieri*, i socialisti avevano pubblicati dei manifesti che gettavano il ridicolo sulle aspirazioni italiane delle terre irredente, ed i loro giornali fanno ora altrettanto quando accennano alle imponenti dimostrazioni nazionali delle città dell'Istria.

Se noi non possiamo in questa occasione essere completamente d'accordo con le misure adottate dal Governo, non è da attribuirsi ciò affatto a tenerezze per i socialisti italiani, ma perchè vorremmo che la libertà di tutti fosse sempre e realmente rispettata.

Noi conveniamo che il popolo italiano non possiede ancora l'educazione politica del popolo inglese, e perciò dev'esser maggiormente tutelato contro le mene dei perversi e dei furbi, ma è sempre questione della misura e del momento opportuno.

Pare che il Governo voglia mostrarsi energico anche contro i clericali, e così dimostrerebbe di non aver due pesi e due misure. La propaganda clericale antipatriotica non è meno pericolosa del socialismo, dunque: o libertà per tutti, o per nessuno.

L'opinione pubblica, in generale, ha ritenuto eccessiva la misura dello scioglimento dei circoli socialisti, senza però farne gran caso.

I membri dei disciolti circoli, l'opposizione radicale che ha per scopo principale di combattere tutti i ministeri, hanno trovato finalmente il caso loro e si sono riuniti per procedere, di comune accordo contro l'indirizzo politico del Governo. Con questo intento venne fondata la *lega nazionale per la difesa della libertà*.

Il titolo è bello e promettente, e difatti chi potrebbe biasimare i difensori della libertà?

Una volta la libertà la si difendeva con le armi alla mano sulle barricate contro un nemico completamente agguerrito, ed ora la si può difendere anche per mezzo di una pacifica ed innocua associazione, divulgando manifestini e manifestoni con molte insolenze contro il Governo che lascia fare, violando sempre.... la libertà, come dicono i nuovi difensori della medesima.

Povera libertà! quante corbellerie si sono fatte e si continuano a fare, invocando il tuo santissimo nome!

Dunque parrebbe che quando il Governo fa una cosa che a molti non accomoda, e che potrà essere anche biasimevole, la libertà si trovi subito in pericolo?

E se ciò fosse il caso, basterebbe a difenderla una semplice Lega nazionale?

Nè soprusi polizieschi, nè decreti governativi possono abbattere la libertà, che sarebbe veramente distrutta se trionfassero le teorie che hanno armato la mano di Caserio, e degli sciagurati partigiani della anarchia dinamitarda.

Noi staremo a guardare i difensori della libertà, riserbandoci di giudicare il loro operato con... piena libertà.

Fert

I SOCIALISTI CATTOLICI

Da qualche tempo si parla molto di una certa propaganda che i cattolici italiani andrebbero facendo in qualche regione, e specialmente nel Veneto.

Per quanto se ne sa finora, l'azione è cominciata con la fondazione di molte casse rurali e con la diffusione di un giornaletto col quale si predica l'organizzazione dei cattolici più che altro in vista di una futura partecipazione alle elezioni politiche.

A quest'azione si è voluto dare anche un carattere socialista; a noi pare invece che abbia un carattere semplicemente elettorale onde preparare il terreno ad un prossimo innalzamento di scudi dei cattolici in questo campo, allorchè il papa rallentasse alquanto la severità del suo monito « nè eletti, nè elettori. »

In ogni modo se la propaganda attuale si dirige alle classi povere con visioni di benessere materiale, essa è ben lungi dall'ispirarsi al concetto della socializzazione delle terre e degli strumenti di lavoro ch'è il caposaldo del partito socialista.

In Italia non esiste un partito socialista cattolico; esiste invece in Germania, e se in Italia sorgesse non potrebbe che seguirne le orme.

Il socialismo dei cattolici non esprime che una tendenza riformatrice economica a favore delle classi povere; mentre quello dei socialisti esplica una dottrina integrale che parte da una teoria, accetta dei determinati mezzi e vuol raggiungere un determinato scopo.

I socialisti cattolici tedeschi pubblicano proprio in questi giorni il programma del partito e sotto ad esso figurano le firme di tutti i deputati cattolici del Reichstag, fra cui quella dello scienziato abate Hitze, e di reputatissimi sociologi quali i padri Lemkhul e Meyer.

I socialisti cattolici riconoscono tutti i mali della società attuale e nella critica stan quindi in massima coi non cattolici; ma quanto ai rimedi invece d'una società nuova chiedono il ritorno a forme ed istituzioni alla cui scomparsa essi attribuiscono i mali lamentati.

I cattolici tedeschi vogliono quindi il ritorno delle antiche istituzioni corporative, alle quali del resto i moderni sindacati in tanta parte rassomigliano. E inoltre accettando un principio che ha un lato vero e che molti socialisti, sopra tutti quelli del Belgio, sostengono, vogliono che i Parlamenti, e in generale il potere rappresentativo, facciano un ritorno all'antico e cessino di rivestire la forma attuale per diventare delle rappresentanze d'interessi e di classi.

Passando alla discussione speciale delle riforme da introdurre nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio e in generale nell'organizzazione della società, i cattolici tedeschi — essendo quasi tutti dei proprietari fondiari o dei rappresentanti di distretti rurali — invocano la protezione doganale contro gli abusi della libertà commerciale. E' un episodio di quella epica lotta che si va svolgendo fra il profitto industriale e la rendita della terra, che assume ogni giorno forme diverse e che in alcuni paesi, come in Inghilterra, si è svolta a beneficio del popolo, determinando leggi e riforme che altrimenti non si sarebbero avute.

Però i cattolici tedeschi esprimono in tal modo non soltanto i bisogni della loro classe, ma i pregiudizi prevalenti nel loro paese, i quali li inducono spesso a trovarsi di accordo perfino con i collettivisti più avanzati.

Nell'*agricoltura* i cattolici tedeschi chiedono l'organizzazione corporativa dei lavoratori; la costituzione di un diritto rurale, regolante il credito ipotecario sulla base dell'associazione, a regime successorio, secondo le convenienze della proprietà rurale, e in rapporto con le condizioni dell'epoca presente; delle misure contro la formazione dei latifondi come contro l'eccessiva suddivisione della terra, contrarie egualmente a una sana economia; la determinazione di un limite a cui la proprietà fondiaria può indebitarsi e altre cose di minore importanza.

Non si decidono però a toccare il problema fondamentale della riforma agraria, cioè: se lasciare piena libertà contrattuale o se, viceversa, adottare dei *tipi fissi* di contratti agrari da imporre per legge.

In quello che riguarda l'*industria* i cattolici tedeschi oltre ad una severa regolamentazione destinata ad impedire gli abusi attuali, oltre la regolamentazione legale del lavoro dei carcerati ed alla restrizione del numero degli intermediari, vogliono la riduzione della giornata di lavoro, l'allontanamento progressivo delle donne maritate dalle fabbriche, la regolamentazione rigida del lavoro infantile e del lavoro femminile, la libertà più completa ai lavoratori di associarsi come credono per tutelare i loro interessi, e moltissimo altro ancora.

Ma dove i cattolici tedeschi dimostrano di essere certo inconsciamente i difensori del reddito fondiario, è nella loro avversione per alcune forme commerciali che vogliono eliminate o attenuate, tantochè vogliono limitata gravemente la libertà commerciale, soppresse in Borsa le operazioni a termine, ostacolato il traffico dei titoli esteri, ridotta grandemente la libertà delle operazioni in Borsa.

Nelle *disposizioni d'ordine generale* i cattolici tedeschi vanno d'accordo quasi perfettamente coi socialisti. Vogliono prima di tutto che l'imposta abbia non solo uno scopo fiscale ma uno scopo sociale; che ne siano esentati i redditi minimi e colpiti maggiormente i redditi elevati. Vogliono che lo Stato perfezioni i suoi opifizi e le sue fabbriche in modo da renderli delle fabbriche modello, e che nei lavori fatti per conto dello Stato e dei Comuni sia secondo le esigenze locali, stabilito un salario minimo; che il vagabondaggio sia represso; che l'assistenza pubblica sia ancora più largamente organizzata; che ogni Comune stabilisca degli uffici di collocamento, cioè delle vere borse di lavoro, per poter rendere il lavoro più mobile di quello che ora non sia. Sostengono inoltre la necessità che il riposo settimanale sia imposto, che lo Stato sovvenzioni le società per la costruzione di case operaie, che l'usura sia per legge ancor più severamente proibita.

Come si vede qui c'è qualcosa di ben chiaro e specificato come non hanno certamente i cosidetti socialisti cattolici del Veneto i quali potranno esser presi sì o no sul serio per quel tanto d'agitazione che riescono a provocare; ma non ancora per un programma realmente socialista.

Domenicani, Papa e.....denari

I monaci Benedettini residenti in Roma cominciarono lo scorso anno un vasto edificio sopra il monte Aventino, dove intendono di stabilire un convento. A questo effetto si era preventivata una spesa di due milioni, ma la somma fu già sorpassata ed i lavori sono tutt'altro che compiuti.

I monaci si rivolsero giù per aiuti al Pontefice, il quale diede qualche somma, ma ora ha dichiarato che non intendeva di assumere altri impegni.

I monaci minacciarono allora di sospendere i lavori e licenziarono un migliaio di operai. Nel frattempo telegrafarono al superiore generale, che è il padre Hamptenne, residente nel Belgio. Fra gli operai vi è ora molto fermento e temesi uno sciopero generale.

Il krak della Banca Popolare di Palermo

Palermo, 29. Questa Banca popolare chiuse gli sportelli. Il deficit supera i due milioni. Il capitale circolante era circa di sei milioni; principali azionisti sono: il principe Ganci, i conti Mazzarino e Francavilla.

Il Banco di Sicilia e la Banca d'Italia vi sono impegnati per circa duecentomila lire ciascuno. Il commercio palermitano si risentirà molto di questo krak.

Il ribasso dello sconto

Ai primi di novembre il tasso ufficiale dello sconto sarà ridotto al 5 per cento.

Un nuovo tipo di nave

Annunziasi che Brin ha compiuto gli studi di un nuovo tipo di nave a dimensioni piccole e di velocità non mai raggiunta da nessuna marina europea.

31 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

La luce di una lampada appesa al soffitto lo colpiva in pieno viso, allora non più coperto dalla visiera; non voleva credere quasi a' miei propri occhi; lo riguardai di nuovo e poi ancora una terza volta, dalla quale fui convinto. Sì, non ne ebbi alcun dubbio, era lui.... ·

— Chi mai?

— Guiscardo, lo scudiero, l'anima dannata di mio cugino Manfredo.

— Ah!...

— Che cosa era venuto a fare colui nel castello di Ragogna? chiesi a me stesso.

— Difatti.

— Per saperlo avrei voluto ancora fermarmi in ascolto, tanto più che doveva essere in animato colloquio con Nicolò, che sembra intendersela molto bene con mio cugino. Ma in quella un leggero zittire da parte di Gerberto, m'avvertì che qualcuno si avvicinava. Risalii in fretta la scala e rientrai nella mia stanza desideroso più di prima di penetrare i misteriosi eventi che si compiono colà ad insaputa di noi di Pinzano. I due venuti in quella notte avevano qualche cosa di comune? c'era un nesso fra quanto aveva scorto prima e dopo? Queste domande, alle quali non sapeva trovar risposta, mi tennero sveglio il restante della notte e solo all'alba potei chiudere un istante gli occhi.

— Davvero che le tue avventure nulla lasciano a desiderare. Sono proprio meravigliato ed attonito da quanto mi narri.

— Aspetta ancora un po'. Non è tutto.

E fatta una nuova libazione continuò:

— Nel domani partii, ed è inutile dirlo, a malincuore per non aver potuto penetrare al di là di quel velo che ravvolgeva tutto il mistero. Nicolò volle scortarmi fino al limite de' suoi confini con alcuni armigeri. Io non volevo, ma egli insistette e dal suo insistere compresi che qualche altro fine lo guidava.

— Tu ben vedi, — ed accennava l'armatura che teneva indosso e della quale aveva levato il solo elmo — che sulle mie armi non v'è insegna di sorta; laonde co' cavalieri della scorta riusciva facile il confondermi. Da quanto ti verrò narrando vedrai che questa osservazione era necessaria.

— Davvero che tu mi sbalordisci; continua, te ne prego: sono tutt'orecchi.

— Giunti a quel bosco del quale tu mi parlasti prima, trovammo una frotta di genti del Patriarca, che con il sire Ettore di Savorgnan alla testa volevano arrestare un cavaliere, che col proprio scudiero era sul punto di difendersi a caro prezzo. Udii alcune parole, che pronunciate vibratamente da costui contro il capitano patriarcale mi ricercarono nella mente un ricordo.

— Di chi era mai quella voce? — Allora i miei sguardi scesero sullo scudiero; sì era lui che nella notte era giunto al castello; la stessa armatura, lo stesso cavallo; non alcun dubbio: era Guiscardo.

— E l'altro allora? — chiese temendo di cadere nel vero colla propria induzione Giorgio.

— L'altro? tu l'hai già compreso; era Manfredo, mio cugino!....

— Ah!....

— L'affare mi sembrava, e tutt'ora mi sembra, ti dico il vero, un po' losco; ad ogni modo qualche cosa ne scopriremo.

— Sicuramente; ma finisci.

— Nicolò fieramente impose al Savorgnan di lasciare in pace colui, che si trovava nel territorio di sua giurisdizione. Il Savorgnan non ne volle sapere; si venne alle mani. Manfredo richiese a Nicolò alcune barbute per forzare il passo e per iscortarlo; fra quelle genti, dietro mio ordine, trovò il modo di ficcarsi Gerberto il mio scudiere. Io approfittai del parapiglia e svoltai per una stradicciuola, che discende fino al bel laghetto, che tu sai, e poi risale a congiungersi al nuovo colla strada da noi percorsa. Così potei venirmene bel bello fino qui senza immischiarmi in cose che non mi riguardavano ed altrove chiamandomi altri interessi.

— Di modo che Gerberto?

— Si trova a scortare mio cugino e così potrò conoscerne gl' intendimenti.

— E non temi che....

— Lascia là, chè esso è astuto quanto coraggioso. Gli ho dato ordine di raggiungerci a Villalta, e vedrai che il suo mandato egli lo eseguirà a puntino.

(Continua)

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

L'*Opinione* scrive che le notizie date dai giornali sugli ultimi consigli dei ministri sono tutte fantastiche.

L'autorevole giornale romano dice poi: « Sappiamo soltanto che si discute delle economie, e delle riforme per le economie, le quali devono essere di non meno di 20 milioni, e il Ministero vorrebbe spingere a 25 ed anche oltre.

Primo ad esporre le sue proposte è stato il guardasigilli; ma di esse non si finì di discutere nel Consiglio di ieri e si è discusso anche oggi.

Il concetto della riduzione dei tribunali circondariali sembra escluso; ma non crediamo escluso quello della totale soppressione di detti tribunali, conservando i soli provinciali, estendendo la competenza dei pretori ed elevando l'autorità e la dignità di questi magistrati.

Si ha ragione di credere che il fabbisogno sia calcolato dal Ministero a 50 milioni, i quali si vorrebbero coprire per una metà con riduzioni di spese, e per un'altra metà con nuove entrate.

Possiamo intanto affermare che per queste, non si pensa ad un decimo sulla fondiaria. I decimi furono abbandonati e il Ministero non riproporrà nè due, nè uno. »

LO CZAR PEGGIORA

Gli ultimi telegrammi sono molto sconfortanti.

Pietroburgo, 30. Il bollettino dello Czar iersera alle otto: Lo Czar mangiò poco. Si è sentito più debole. La tosse ordinaria, di cui lo Czar patisce da lungo tempo causa catarro alla gola e alla laringe, si è aggravata. Si è rimarcato nel catarro un po' di sangue.

Londra, 30. Secondo notizie qui giunte da Pietroburgo, lo stato dello Czar sarebbe sensibilmente peggiorato. La tosse è molto aumentatata e accompagnata da escreato sanguigno. Il polmone sinistro sarebbe attaccato e la condizione dell'illustre infermo sarebbe pericolosa.

Pietroburgo, 30. Bollettino delle 11 di stamane: Lo Czar reca che le condizioni dell'Imperatore sono pericolose. L'emottisi aumenta. Notansi sintomi di infiammazione al polmone sinistro. Firmati: *Leyden, Sachargin Hirsch, Popoff, Weljaminoff*.

Mosca, 30. Le ultime notizie dello Czar sono pessime.

L'anniversario di un attentato

Pietroburgo, 30. Il *Messaggiero del Governo* annunzia: Ieri, in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki, lo Czar si comunicò, ricevendo i Sacramenti dal prete Giovanni Sterguew. In tutta la Russia si son fatte ieri pubbliche preghiere per rendimento di grazie sulla prodigiosa preservazione della famiglia imperiale in quel disastro insieme a preghiere pel ristabilimento dello Czar.

Il gran mastro di cerimonie Dolgoruki è arrivato a Yalta. Oltre alla famiglia imperiale colla Regina di Grecia e i figli, si trovano a Livadia il ministro della Corte Woronzow Daschkow, il gran procuratore del Santo Sinodo Pobiedonostzew.

La temperatura che la settimana scorsa era piuttosto fresca, ora è calda con tempo bello.

Il professore Sabbotin smentisce la voce, secondo la quale si sarebbe dovuto recare nella Russia meridionale.

LA PRINCIPESSA ALICE

Da vari profili intorno alla principessa Alice, di cui si annuncia il prossimo matrimonio collo Czarewich, comparsi nei giornali esteri stralciamo i seguenti brani:

La futura imperatrice di Russia ha 22 anni e sei mesi, ed è nipote della regina Vittoria, perchè figlia della principessa Alice d'Inghilterra, morta 15 anni fa, e del granduca Ludovico IV di Assia.

La principessa è di statura slanciata e di portamento distinto, ed aggiunge alla grazia dei modi l'incanto della persona. Il suo viso, di rara bellezza, è illuminato da grandi occhi azzurri e incorniciati da una meravigliosa capigliatura bionda leggermente cenerina.

La principessa Alice aggiunge a severi studi il gusto per le arti e gli esercizi dello *sport*. Dicono sia eccellente cavalcatrice, e di prima forza al gioco del *tennis*. Dipinge, canta e suona il piano in modo incantevole, e parla il russo, l'inglese, il francese, e naturalmente il tedesco.

La principessa ha fermezza di volontà, animo mite, e grande serietà di proposito. Alla sua educazione hanno atteso accuratamente miss Jaskson e la baronessa Fabrice che l'ha accompagnata a Livadia. Essa venera la memoria di sua madre e considera la regina d'Inghilterra come un'altra mamma. Le sue frequenti visite alla Regina invece di porla in sinistra luce presso la Corte russa le hanno giovato. Lo Czar, appena salito al trono, mostrò desiderio di intrattenere buone relazioni coll'Inghilterra, e fu contentissimo quando seppe che il figliuolo corteggiava una giovine che si trovava sotto la sfera d'influenza della regina Vittoria.

Nessuno rispetta la Regina più dello Czar. Egli la considera come un essere che gode della particolare protezione Divina, e nutre per essa profonda venerazione.

La principessa Alice, una volta salita al trono sarà effettivamente la prima donna del suo paese.

E poichè essa è eminentemente intellettuale, così non potrà a meno di esercitare influenza nelle cose pubbliche, come è nelle tradizioni della Corte.

Tutte le imperatrici in Russia, salvo la moglie di Alessandro I, ebbero grande influenza, e ciò non reca meraviglia nel popolo. La Russia è il paese meno Salico di tutto il mondo. Nel secolo XVIII regnarono cinque imperatrici consecutivamente. La guerra di Crimea avrebbe durato più a lungo se la defunta Maria d'Assia non si fosse opposta vivamente a che fosse continuata. Ed essa fu anche, in gran parte, la causa della guerra del '77 che condusse alla liberazione della Bulgaria.

PER L'ISTRIA

In seguito alla grave agitazione manifestatasi nell'Istria, il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Roma radunatosi d'urgenza, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Roma, in presenza dei fatti che accadono nell'Istria ricorda le centinaia di figli dell'Alpe Giulia e dell'Adriatico Italiano che sparsero il loro sangue nelle battaglie per la liberazione d'Italia, sia nello esercito regolare, che agli ordini di Giuseppe Garibaldi, da Palestro a Roma; plaude al coraggio dei fratelli dell'Istria nel difendere strenuamente, come a Pirano e a Capodistria, la nazionalità italiana offesa e conculcata da un Governo straniero.

« Dichiara la causa degli italiani dell'Istria e di Trieste continuazione della gran causa nazionale.

Invita il Governo del Re e la nazione a non dimenticare l'eguaglianza di doveri verso gli italiani ancora disgiunti. »

Francesco Kossuth in Ungheria

Budapest, 29. Francesco Kossuth, rimpatriante, fu accolto alla stazione da gran folla, che lo accompagnò plaudendo all'albergo.

Rispondendo al discorso direttogli da Helfy, Kossuth dichiarò che farà suo il programma dell'estrema sinistra. Si crede che si presenterà candidato a Czegled e che diventerà capo del partito dell'indipendenza.

Minaccia di scioglimento

Si ha da Roma: Corre voce che il governo non tarderà a sciogliere la lega per la libertà, se questa non si manterrà scrupolosamente nell'ambito delle leggi.

Dal teatro della guerra

Londra, 30. Il *Times* ha da Yokohama:

Il Mikado concentra il terzo corpo di spedizione a Hiroshima.

Il *Times* ha da Shangai:

Port Arthur è completamente investita e non potrà resistere lungamente.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

La nuova messa del M. Tomadini — La Giunta Municipale e la Congregazione di Carità dimissionarie.

Ci scrivono in data di ieri:

La messa del M. Tomadini fu eseguita bene e la musica è proprio un gioiello.

—

Il Consiglio Comunale, dopo 3 sedute deserte, respinse il bilancio 1895; così avremo le dimissioni della Giunta e della Congregazione di Carità.

Il paese è impressionato per questo fatto.

A domani altri particolari. X.

DA PALMANOVA

Un colpo di pugnale

Venne arrestato certo Pavan Pietro, pregiudicato, perchè per questioni di famiglia vibrava al proprio cognato Sartori Giuseppe in pubblica via, un colpo di pugnale, producendogli una lesione dichiarata guaribile in giorni 4.

DA PORDENONE

Mercato bovino

Conferma di carica

Si ha da Pordenone:

L'altr'ieri ebbe luogo il primo mercato bovino, che venne, con savio provvedimento, abbinato con quello settimanale del sabato, e riuscì animatissimo pel concorso e per gli affari conclusi.

Speriamo che continui, come ha incominciato.

Il consiglio comunale, nella sua ultima tornata, confermò presidente della Congregazione di Carità il sig. cav. Gio. Batta Damiani. Ed ha fatto opera assennata e di vera giustizia perchè il cav. Damiani ha disimpegnato fin qui il difficile incarico con tanto zelo e interessamento da superare ogni elogio.

DA PRATA DI PORDENONE

Le feste di domenica

Si ha da Prata di Pordenone:

Domenica, favoriti da un tempo splendido, ebbero luogo i festeggiamenti che il solerte comitato pratese aveva organizzato, per solennizzare la sagra di « San Simeone ». — Molta gente convenne ieri a Prata, talchè questo piccolo e tranquillo paese aveva mutato totalmente faccia, sostituendo alla consueta tranquillità movimento ed allegria.

Alle 11 e mezzo ebbe principio il « Gran Tiro al Piccione », al quale presero parte i signori: Luciano e Gustavo fratelli Galvani, Valentino e Vittorio fratelli Torossi, Luigi de Carli, Raetz direttore dello Stabilimento Amann, ed il professor Marsoni, tutti di Pordenone; i fratelli Giovanni e Quirino conti Quirini di Vicinale; Luigi Furlanetto di Pasiano; Giuseppe conte Caprini e Giovanni Centazzo di Prata.

Ecco il risultato delle gare: Iª Gara: « gran Tiro » 1° Centazzo Giovanni — 2° Torossi Valentino — 3° Caprini conte Giuseppe — 4° Quirini conte Giovanni. — IIª Gara: « Poules all'Americana ». A parità di punti riuscirono vincitori Quirini conte Giovanni e De Carli Luigi — IIIª Gara: « Poule agli storni ». Vinse Centazzo Giovanni.

Dopo il Tiro sullo stesso prato sotto una baracca, ornata di bandiere, fu servita una colazione, offerta dal signor Giovanni Centazzo, che a dir il vero fu da tutti molto ben accetta e gustata, e ridonò ai tiratori l'abituale allegria, condita dalle solite arguzie e novelle divertenti e piccanti di cui essi sono sempre ben provvisti.

Alle 4 ebbe luogo la corsa nei sacchi che divertì molto il pubblico, e destò in tutti la massima ilarità per le numerose e grottesche cadute dei concorrenti.

La cuccagna fu inaccessibile; molti e molti si provarono, senza però poter giungere alla meta. Alle 6 cominciarono i fuochi d'artificio, ed il bravo Stefan Giovanni pirotecnico di Vittorio, coadiuvato dai figli, anche in questa occasione si mostrò degno della fama che da tanti anni gode. La varietà e la novità dei fuochi destarono un vero entusiasmo tra la folla che non si stancò di applaudire i bravi pirotecnici. Furono ammiratissimi: il sole girante, il giuoco egiziano, la battaglia di Solferino, i razzi fischianti e le pioggie a molti colori. Lo spettacolo finì coll'illuminazione a bengala della piazza e dei giardini circostanti. I balli riuscirono pure animatissimi e le danze si protrassero fino al mattino.

Ed ora a feste finite dobbiamo confessare che l'esito di esse fu molto superiore all'aspettativa. — Al comitato tutto, ed in particolare al suo simpatico presidente sig. Giovanni Centazzo, che fu l'anima morale e materiale, mandiamo le nostre più sentite congratulazioni pel successo ottenuto, colla speranza che la bella giornata passata possa rinnovarsi ogni anno accondiscendendo così al desiderio di tutti.

DA GEMONA

Riunione di maestri elementari

Ci scrivono in data 29:

I maestri del Distretto di Gemona, saputo che fra brevi giorni il loro amatissimo ispettore scolastico, sig. Luigi Benedetti, trasferirà l'attuale sua sede a Udine, hanno desiderato ieri sera d'avvicinarsi a lui e per riverirlo e per augurargli quella felicità che tanto si merita.

Egli li accolse con tutto il cuore, dimostrando d'essere sempre lieto di trovarsi fra coloro che in unione a lui operano per il bene della crescente umanità non solo, ma altresì per la gloria della nostra patria.

Fece poi ad essi caldi raccomandazioni per ben condurre la scuola, dando que' savi precetti che giammai falliranno.

In lui, bisogna schiettamente confessarlo, non spira l'aria del solo superiore, ma dell'amico, del padre affettuoso de' suoi dipendenti.

Qualcuno avrebbe voluto improvvisare un discorsetto d'occasione, ma a stomaco vuoto niuno l'osava.

Il signor Castellani aveva però già in pronto l'efficace rimedio; incominciò a somministrarlo a tutti ed allora il sig. maestro L. Lenna, con quel suo stile vibrato e sempre giovanile, tessè le qualità dell'ottimo e zelante superiore, e chiuse col brindare alla salute, alla prosperità del sig. Benedetti ed a quelle di tutti i suoi.

A questo punto il sig. Ispettore, con parole commoventi, ringraziò i convenuti, dichiarando che per lui quello rimarrà un momento di perenne ricordo ed egli nutrirà continuamente affetto pe' maestri che cercano ogni mezzo per adempiere scrupolosamente a' loro doveri. — Cooperiamo insieme, — disse — lavoriamo, lavoriamo e sempre lavoriamo.

Si brindò poscia alla salute de' nostri Sovrani ed alla cara memoria di quei Grandi che si prestarono a rendere l'Italia libera, una ed indipendente.

Il sig. maestro Clapiz pure rivolse al sig. Ispettore non poche parole che piacquero a tutti e che a lungo le potranno ricordare.

A dirne il vero fu una festicciuola talmente viva che sarà sicuro registrata da que' docenti nel novero delle loro poche delizie. M.

DA TARCENTO

Gravissimo ferimento tra giovinotti

Ci scrivono da Tarcento:

Ho notizia da Nimis di un gravissimo ferimento avvenuto colà domenica sera.

In un osteria del paese se ne stavano, tra altri, bevendo certi Cueiz Cesare d'anni 22, Gervasio Francesco d'anni 20 e Comelli Giovanni.

In brevi istanti scoppiò fra essi un forte diverbio si che si attaccarono vivamente ed i due primi ebbero ad inferire all'addome del Comelli un colpo di coltello producendogli una ferita gravissima e giudicata pericolosa per la vita.

Il Comelli fu raccolto tutto insanguinato ed in uno stato miserando.

I due feritori furono subito arrestati.

Il nostro signor Pretore fu chiamato sul luogo del fatto per le verifiche di legge.

All'ultimo momento raccolgo — però con riserva — la notizia che il Comelli è morto. F.

NELL'ISTRIA

La protesta di Parenzo

Lunedì il Consiglio comunale di Parenzo tenne una seduta straordinaria alla quale intervennero *in corpore* tutti i consiglieri comunali. Il podestà dott. Canciani esordì brillantemente esponendo che il Consiglio fu convocato per protestare contro le insegne bilingui. Il consigliere Sbisà presentò una vibrata risoluzione che fu votata ad unanimità fra gli applausi fragorosi del consiglio e del pubblico. Patriottico ed efficacissimo fu un discorso pronunciato dal conte Becich.

Il commissario governativo Schaffenhaner lo interruppe ripetutamente.

La folla accompagnò a casa il conte Becich acclamandolo. Ordine perfetto.

—

Sulla questione delle tabelle il *Piccolo* ha da Vienna, 29:

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi un'altra volta della questione istriana. Alcuni deputati sloveni andavano oggi raccontando che il marchese Bacquehem avesse dato formale assicurazione al conte Hohenwart che entro due giorni le tabelle bilingui sarebbero da per tutto a posto. Anche i deputati italiani conferirono nella giornata con alcuni membri del gabinetto ma in luogo di assicurazioni soddisfacenti non ottennero che belle parole. Il deputato Spincic voleva presentare un'interpellanza in chiusa della seduta d'oggi, ma non fece a tempo; quando egli la presentò al barone Chlumecky, presidente della Camera, questi aveva già levato la seduta. Quando il deputato Klun presentò la sua interpellanza il barone Chlumeky esclamò: Come? una seconda interpellanza! Ma è cosa ben ingrata questa!

Questa sera i ministri Bacquehem e Schönborn assistevano dallo stesso palchetto alla rappresentazione al *Volkstheater* e conversavano cordialissimamente; ciò che dimostra non esser vero quanto si diceva, che, cioè, i due ministri fossero tra loro in conflitto per la questione istriana. Oggi, alcuni deputati sloveni domandarono al ministro dell'interno la destituzione di taluno fra i podestà istriani. Il marchese Bacquehem rispose loro: Bisognerebbe che Lor signori mettessero prima a mia disposizione una legge che me ne desse diritto; con le leggi attuali tutto ciò ch'io posso fare è di sciogliere le rappresentanze comunali.

Il conte Coronini ricevette continui rapporti telegrafici sulle varie fasi della vertenza. Il *club* Coronini si è riunito un'altra volta oggi alle 13; non fu presa alcuna risoluzione volendosi prima aspettare ciò che farà il Governo. Il conte Dubsky, vicepresidente del *club*, pare deciso a deporre il suo mandato nel caso, in cui il governo respinga le legittime domande degl'italiani. Tanto il conte Dubsky, quanto il barone Chlumecky si adoperano strenuamente per far decidere il Governo in favore degli italiani.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 31. Ore 8 Termometro 12.2
Minima aperto notte 9.3 Barometro 752.
Stato atmosferico: coperto tendente a pioggia
Vento: Nord Pressione legg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 18.5 Minima 9.8
Media 13.53 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 36	Leva ore	8.53
Passa a' meridiano	11.50.24	Tramonta	17.53
Tramonta	16 47	Età giorni	3

Consiglio Comunale

Questa sera alle ore 20 il Consiglio si raduna in pubblica seduta per discutere l'ordine del giorno già da noi annunciato.

Per il monumento in Roma a Federico Seismit-Doda

La terza lista di sottoscrizione, nella quale sono comprese L. 271.75 della *Società operaia di M. S.*, di Udine

importa L. 736.30
liste precedenti » 657.65

Totale L. 1393.95

Le somme raccolte fin qui superano le *lire duemila* delle quali il Comitato darà conto nelle successive liste, che verranno periodicamente pubblicate.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Comitato per il monumento a Federico Seismit-Doda, in Roma, Galleria Sciarra.

A richiesta si spediscono schede di sottoscrizione.

Spesa per la manutenzione dei locali ad uso dei Licei e Ginnasi.

Il Consiglio di Stato interpellato sul quesito:

« A chi spetti nelle Provincie venete « di provvedere al locale ed al mate« riale scientifico dei Licei e dei Ginnasi, » nell'adunanza del 22 giugno 1894, premesse molte considerazioni in merito — che per brevità noi omettiamo — decise in questo senso:

« La Sezione avvisa che, fino a tanto « che non sia provveduto all'intera uni« ficazione legislativa anche rapporto « alle spese per la istruzione secondaria « e tecnica, la competenza passiva delle « spese per i locali e materiale non « scientifico per i Ginnasi e Licei nel « territorio Veneto stia a carico delle « rispettive Provincie ».

Per i proprietari del bestiame

Fra il Governo italiano rappresentato dal direttore generale della sanità e l'istituto Pasteur di Parigi si è addivenuti in questi giorni ad una convenzione, colla quale il Governo, mediante un compenso all'Istituto Pasteur, impianta in Roma, nell'Istituto vaccinogeno dello Stato, un laboratorio speciale per la cura del carbonchio secondo il sistema dell'illustre prof. Pasteur.

In questo laboratorio, che sarà aperto fra pochi giorni, si preparerà il materiale occorrente per poter vaccinare almeno 50 mila capi di bestiame e renderli così immuni dal contagio del carbonchio malattia terribile, che specie in certe parti d'Italia fa strage del bestiame, quando si sviluppa nelle mandrie e nelle stalle.

Con opportune circolari ai prefetti sarà fatto conoscere il modo come i proprietari di bestiame potranno ottenere il vaccino anti carbonchioso e il prezzo minimo che si dovrà pagare per la vaccinazione di ciascun capo di bestiame.

Le norme per la distribuzione saranno presso a poco quelle stesse che regolano la distribuzione alle provincie del pus vaccino per il vaiuolo che si prepara pure nello stesso istituto vaccinogeno dello Stato.

La stenografia nella donna

Vi sono in Italia parecchie signore e signorine, distinte cultrici dell'arte stenografica. Fra queste si annoverano:

— La signorina Bianca Giovannini di Firenze, la quale dotata di un'abilità veramente eccezionale stenografò da sola tutte le conferenze didattiche tenute per oltre 15 giorni in Firenze, nonchè molte altre di carattere didattico, e varie sedute di Congressi. Oltre a ciò la signorina Giovannini è docente attivissima di stenografia presso l'Istituto Stenografico Toscano; e dei numerosi corsi teorici e pratici femminili da essa tenuti, vi sono manifestamente

spiegati gli splendidi risultati ottenuti dalle sue allieve nei saggi che furono esposti alla mostra Stenografica di Torino.

— La signora Virginia Smaniotto di Feltre, la quale pubblicò molte e bellissime traduzioni stenografiche nel giornale « Il Risveglio Stenografico », che sono di grande utilità per gli studiosi;

— La signorina Teresa Sorgato di Padova; essa è una delle più brave ed appassionate cultrici dell'arte stenografica;

— Le signorine: Emma Fontana — Giulia ed Elena Ballis — Emma Daneo — Aurelia Tassi — Anna Vicini — Elisa Pesci — Maria Ugo — Elisa Zavouar — Angelina Rossetti — Malvina Frank, — Albertina Pic, — e molte e molte altre, le quali dopo di avere con amore ed attitudine tutta loro speciale appresa la Stenografia, la coltivarono poscia e la diffusero su vastissima scala.

Inoltre nelle 20 Società stenografiche che ora esistono nel Regno, si trovano distinte signore e signorine che formano parte della Società in cui sono inscritte e vi prestano opera assai attiva.

Da quanto venne esposto si vede adunque come anche la donna riconosca l'utilità grandissima della Stenografia, e se ne valga con molto profitto nei suoi studi, nelle sue corrispondenze, ecc. ecc.

Per i portalettere

I portalettere domandano — e non a torto — che la loro posizione venga un tantino migliorata.

I portalettere, infatti, sono rimunerati con uno stipendio annuo di 900, delle quali bisogna dedurre L. 67.50 per tassa di ricchezza mobile. Non basta: è pure a loro carico l' uniforme. Quindi dedotte le spese di pigione, di vestiario, ecc. rimangono circa 450 lire, vale a dire poco più di *una lira e venti centesimi al giorno* per il pane quotidiano. Ed è proprio il caso di dire per il *pane*, perchè non ci può scappare altro. E' possibile questo? Si noti che il portalettere — al quale è affidato un servzio delicatissimo — deve sfidare distanze, calori eccessivi, intemperie e roba simile. Ebbene: sapete che cosa chiedono i portalettere — lo chiedono in compenso del lavoro straordinario — ora come ora? Domandano l'uniforme gratuita. Via, è una domanda talmente modesta, cui l'on Maggiorino Ferraris il quale ha tanto cuore, non vorrà dire di no. E poi: i portalettere sono o non sono una cosa diversa dagli inservienti? Se si, vi sia anche, fra gli uni e gli altri una distinzione. Si noti che le uniformi verrebbero a costare al Governo non più di L. 60 mila all'anno, mentre il compenso per le ore straordinarie di lavoro supera le 300 mila, quindi il Governo, accogliendo le domande dei portalettere, farebbe anche un buon affare!

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 ottobre

Scubla Francesco, villico di Faedis, per lesione personale a danno di Facco Giovanni, fu condannato a mesi tre e giorni dieci di detenzione, nelle spese e nei danni verso la parte lesa.

— Macorich Teresa, contadina di Masarolis, per furto di vimini e corruzione di un pubblico ufficiale, fu condannata in contumacia, a mesi tre e giorni dieci di reclusione, a L. 60 di multa e nelle spese.

— Iuri Luigia e Iuri Maria, sorelle, di Spessa, contadine, per contrabbando tabacco, furono condannate, la Luigia a 47 lire di multa, la Maria alla multa di lire 35.50, entrambe in solido nelle spese.

D'Anzul Giacomo, contadino, di Cergneu, per contrabbando di tabacco, fu condannato a lire 411 di multa complessiva e nelle spese.

Gaspardis Maria e Peronio Luigia, contadine, di Bagnaria Arsa, per contravvenzione doganale di tessuti, furono condannate: la Gaspardis alla multa in lire 3.98, alla detenzione per giorni 5 e al confino per mesi 2 1/2 da scontarsi a Conegliano, e la Peronio a lire 1.60 di multa. Entrambe in solido nelle spese.

Alla Corte d'Appello di Venezia

Contrabbando

Clementi Luigi, villico di Ciseris, fermato col contrabbando dagli agenti doganali sul confine di Lusevera, riuscì a sfuggire loro dopo aver abbandonato il carico ed avere assestata ad un agente una legnata. Sul riconoscimento indubbio da parte degli agenti, il tribunale di Udine condannò il Clementi per le violenze alla reclusione per mesi quattro e giorni 5.

Per effetto però della amnistia, perchè il fatto avvenne nel 1892, venne dichiarato non luogo a procedere per contrabbando, e ridotta la pena per l'altro reato a tre mesi.

In contumaccia fu confermata la sent. 21 luglio 1894 dal Tribunale di Udine che per contrabbando di tabacco condannò Costantini Antonio a lire 91 di multa, a 10 giorni di detenzione e 3 mesi di confine a Pordenone.

L'appello di Battoia Luigi condannato per ferimento a 100 giorni di reclusione dal Tribunale di Udine, fu respinto per mancanza di motivi.

Arresto per truffa e oltraggi

Verso le ore 18 di ieri in via della Prefettura dagli agenti di P. S. venne proceduto all'arresto della pregiudicata De Michele Anna fu Antonio d'anni 30 da S. Giorgio di Nogaro perchè responsabile di truffa in danno dell'oste Meneghini G. B. di Pradamano, nonchè di oltraggi contro gli agenti della forza pubblica.

La Pastorizia. Ecco il sommario del n. 20.

R., Il bestiame Friburgo e Simmenthal in Friuli e nelle altre provincie — Direzione del « Raccoglitore » e della « Pastorizia », A proposito della mostra bovina di Padova — Bertelli, L'esposizione di Adria — Comizio agrario di Belluno, Premi a tori — I grandi benefici della pastorizia e delle latterie sociali — Baruchello, Società Veterinaria Veneta — Girolami, Romano, Sul servizio sanitario al confine — M. P. C., Badiamo un po' meglio ai nostri interessi — Reisender, A. Milano — Le cantine italiane all'estero — C., Ottobre — Il comm. Miraglia in Sardegna — Da Ponte, Del trapianto — Un forestiere, Impianti utili — Filtro depuratore dell'aria — Di qua e di là.

La Giustizia

E' uscito il n. 43 di questa pregevole pubblicazione settimanale, organo degli interessi del ceto legale in Italia.

Esce in Roma, e n'è direttore l'avv. Vito Luciani, via del Corso, 18.

Abbonamento: anno lire 7, semestre lire 4, trimestre lire 2.25.

AUTUNNO

Sfumano e si dileguano le ultime ore calde, illuminate dai raggi bianchi di un sole freddo e nebbioso...

A sera quando la luce bigia, livida, scura e pesante, s'addensa cupamente sulla natura, avvolgendola in un' atmosfera triste, scolorita, piena d'umidore malsano, ci si arresta lungamente dinanzi ad una finestra, guardando attraverso i vetri, e interrogando trepidanti gli ultimi bagliori scialbi del sole morente...

« Che tempo avremo domani? »

« Un sole splendido »

E il domani si leva tetro, cupo, con una nebbia densa, grave, che pesa stranamente sul cuore, sulla mente, sui sensi: che restringe e paralizza le idee, che fa salire le lagrime alla gola nello spasimo acuto di un desiderio sfumato...

E dopo la nebbia, scende minuta, continua, sommessa una pioggia insistente, sbattente, irritante, nel suo incessante breve rumore sulle foglie secche, ingiallite, sui tetti.... spiovente per ogni parte a rigagnoli, a canali, a grosse goccie accumulate....

Si passa così troppo rapidamente quasi senza transazione, dal tepore benefico del settembre, dalle giornate calde, buone, arieggiate da uno zeffiro sottile, insinuante, che scuote leggermente le fronde e passa rapido sul viso accarezzandolo dolcemente.... ad un cielo irritante per le nuvole tenebrose che vi si addensano; per quel nero minaccioso, afoso, grave d'acqua e di umidità malsana...

Ancora qualche rapido festante giorno di aria pura, d'orizzonte sereno, di cielo limpido e tranquillo.... ancora qualche ora fuggente di benessere, di tepore buono e ristoratore.... Poi le giornate s'accorceranno di più, le sere si faranno più lunghe; incomincieranno le veglie lente e monotone dell'inverno: incomincieranno buie ed angosciose le settimane eterne di neve, di freddo, di gelo.....

L'autunno è l'ultimo sorriso della natura.....

Il cielo ci appare ancora azzurro, ma velato da una sottile fascia bianca vaporosa fluttuante nell'aria, inafferrabile.....

Rimane ancora attorno un po' di verde...... ma è un verde malaticcio sfinito, sfrondato da ogni freschezza, da quella nota gaia lucente e brillante che è prerogativa assoluta dell'estate.

La campagna si fa triste, spossata: la vita si arresta: è l'atonia, la noia, il niente.....

Tutto si dissolve....

L'animo piega incosciamente sotto il peso di una melanconia grave, grande immensa...

Il cuore si paralizza e rimane trepidante, interrogando l'avvenire, l'ignoto quasi pauroso, diffidente di sè, di tutto....

Le idee s'ammoliscono s' inflacchiscono.... e la mente sembra essa pure avvinta da una forza misteriosa che arresta gli slanci, paralizza i pensieri, intisichisce l'immaginazione....

La luce, il sole, il bell'azzurro immacolato del cielo, il verde smagliante dei campi, il canto vivace, allegro degli uccelli che fan gazzarra.... tutto scompare, tutto se ne va portato via dal vento, portato via dall'acqua, dal freddo.. da una mano potente e dominatrice che concede il bello, concede il buono per toglierlo e ridonarlo più tardi, più agognato, più desiderato.... perchè lungamente atteso...

Rifiorirà la natura, rifioriranno i fiori, rifioriranno le gemme che ci devono dare le frutta sode deliziose....

Tutto passa.... ma tutto ritorna nell'alternarsi invariabile e inevitabile delle stagioni.... come nell'alternarsi del riso e del pianto.....

Rifulgerà vivido e caldo il sole..... batterà più violento e rapido il nostro cuore.....

Torneranno le rondini, tornerà la primavera.....

Tutto passa e tutto ritorna....

BABE de VARS

Teatro Sociale

Alla prima dell'opera di Auber, *Fra Diavolo*, vi assistette un pubblico numerosissimo.

La platea ed il loggione erano letteralmente gremiti di spettatori; dei palchi pochissimi non occupati.

La signorina *Cesarina Vanni* — una avvenente Zerlina — ha sostenuto assai bene la parte ad essa affidata.

Si rivelò cantante dotata di voce simpatica, educatissima, che sale agli acuti senza sforzi e con una naturalezza ammirabile.

E si ebbe durante lo spettacolo applausi spessi e spontanei dall'uditorio e specialmente nelle scene dell'atto I e del II, nelle quali oltre ad ammirare in essa il canto corretto si è condotti a riconoscerle l'azione castigata e di buon effetto.

La signorina *Vanni* che è in principio di carriera, non mancherà certamente di farsi buon nome nel campo dell'arte e noi gliel'auguriamo di tutto cuore.

La signorina *Marnico Rosina* nella parte non lunga di *Pamela* ha saputo farsi apprezzare per le sue doti artistiche.

Ottimo il tenore sig. *Quiroli Giorgio*, un *Fra Diavolo* dalla voce forte, bellissima e dal timbro argentino.

Fu anch'egli applauditissimo durante lo spettacolo.

Bene i signori *Banco* e *Tavecchia* i quali dovettero ripetere l'aria, nel terzo atto: *Grazie al cielo* ecc.

Il ballo *Pietro Micca*, fu, come sempre, applauditissimo, ed i battimani del pubblico furono molti all'indirizzo della coppia danzante *Magliani-Guerra.*

Stassera si replica *Fra Diavolo* ed il ballo *Pietro Micca.*

Ci giunge il seguente reclamo:

Non è buona cosa che al *Teatro Sociale,* specialmente nelle sere di concorso, come fu ieri, il corpo di ballo mascolino e femminino invada la galleria durante l'opera occupando i migliori posti, in guisa chè molti di coloro che avevano pagato l'ingresso acquistando il diritto di sedersi, non lo poterono, e così parecchi non ebbero neppure la disagiata risorsa di sporgersi in fuori stando in piedi dietro le sedie per vedere la scena.

Oltre all'occupare i posti, il predetto personale col chiacchierio continuo disturba coloro che si sono recati in teatro solo per gustare la bella musica del *Fra Diavolo.*

Telegrammi

Frode negli scontrini ferroviari

Roma, 30. L'amministrazione delle ferrovie Mediterranee ha scoperto una frode per opera di alcuni controllori ferroviari i quali alteravano gli scontrini rilasciati ai viaggiatori sulla linea Roma-Napoli.

Furono arrestati due impiegati.

Scambio di dispacci tra Crispi e Hohenlohe

Crispi telegrafò in termini cordialissimi al principe Hohenlohe, nuovo cancelliere germanico, bene augurando dell'alta carica affidatagli per la continuità dei buoni rapporti coll'Italia.

Hohenlohe rispose ringraziando e ricordando esser egli un vecchio amico dell'Italia.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

30 ottobre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.—	» 12.50	all'ett.
Semigiallone	» 11.60	» —.—	»
Sorgorosso	» 7.—	» —.—	»
Fagiuoli di pianura	» 18.—	» 20.—	al quin.
Fagiuoli alpigiani	» 23.—	35.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.30	5.60	6.30	6.80
» » II	»	5.—	5.20	6.—	6.20
Fieno della bassa I	»	4.20	4.70	5.20	5.70
» » II	»	3.80	4.—	4.80	5.—
Paglia da lettiera	»	2.80	3.40	3.30	3.90
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.15	7.50	7.75
» II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Oche	da L. 0.75	a 0.90	al kil.
Galline	» 1.05	» 1.10	»
Polli	» 1.15	» 1.20	»
Anitre	» 0.75	» 0.80	»
Polli d'India maschi	» 0.80	» 0.90	»
» » femmine	» 0.90	» 0.95	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2.20	al kilo
Uova	» 1.02	» 1.08	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 7.—	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	6.—	a 20.—
Pomi	»	»	8.—	» 20.—
Uva	»	»	20.—	» 30.—
Castagne	»	»	9.—	» 13.—
Marroni	»	»	25.—	» —.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 ottobre 1894

	30 ott.	31 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.30	90.40
» fine mese	90.35	90.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.50	90.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	294.—	295.—
» Italiane 3 %	273.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	429.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	773.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	632.—	635.—
» » Mediterranee	492.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.50	107.10
Germania »	132.70	132.—
Londra	27.03	26.90
Austria - Banconote	2.16.50	2.15.25
Corone in oro	1.08.—	1.08.—
Napoleoni	21.50	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.30	84.60
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Una primaria fabbrica
D'ORZO TALLICO
(Malto) in Moravia cerca un
RAPPRESENTANTE CAPACE
Offerte alle iniziali di 1638 presso *Rodolfo Mosse in Vienna.*

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a Siegmund Presch - Milano.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «**DENTOL**» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «**DENTOL**» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell' Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «**DENTOL**» come della vera Acqua «**DENTOL**» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

POLVERE DI CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Ai sofferenti di debolezza virile

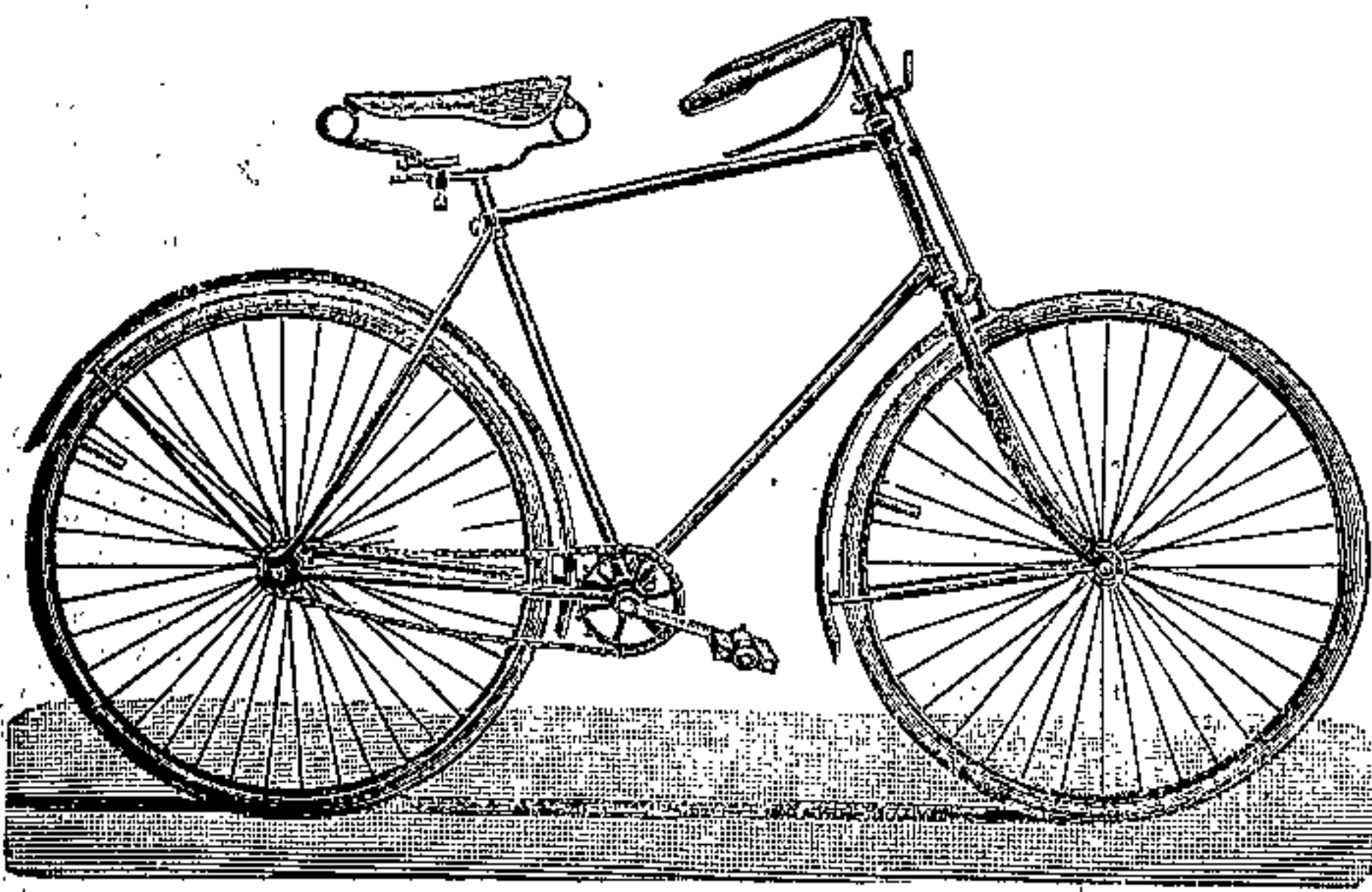
COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C." vinse il II° Premio della I^a categoria, montando **sempre** la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, dine

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti